

Rodrigo Garcia contro i luoghi comuni

Scritto da Miriam Monteleone

15 Set, 2007 at 12:00 AM



Non storcete il naso: alla Limonaia è tornato **Rodrigo Garcia**, il provocatorio regista di *Matar para comer* (*Uccidere per mangiare*), spettacolo in cui venne messa in mostra la straziante agonia di un astice per riflettere sulla crudeltà del mondo contemporaneo. All'irriverente artista madrileno, vincitore del *Premio Ubu 2004* e fondatore a Madrid della compagnia *Carnicería Teatro* (*Macelleria Teatro*), tocca, infatti, il compito di firmare la prima pièce della XX edizione di *Intercity: A un certo punto della vita dovresti impegnarti seriamente e smettere di fare il ridicolo*, in prima assoluta dal 13 al 16 settembre sul palco del teatro di Sesto Fiorentino, in italiano e in spagnolo,

con sottotitoli in italiano. Obiettivo, come al solito, sconvolgere il pubblico con acuta intelligenza, attingendo al reale.

Se c'è chi dice che l'inadeguatezza sia lo *status* dell'uomo contemporaneo, Garcia con il suo ultimo *show*, votato all'eccesso, ne fa una *conditio sine qua* non del suo stesso esistere. Una prova e parodia composita (nel senso scenico e scenografico), la sua, dove a fare da protagonista è un marcio, logorante e tragicomico ridicolo.

La scena è un tavolo da lavoro abitabile, popolato da anonimi, fatto di spigoli e cocci, chiodi ed escrementi, richiami provocatori a un'umanità che ormai non c'è più. Le creature di Botticelli sono immagini piatte sulle pareti, un poster già visto di cui si è persa l'armonia, bulbi senza terra, *humus* senza linfa. La realtà è ben altra, scorre frenetica, senza censure, alimentata da violenza, incomprensione, indifferenza. Così è anche l'impetuoso messaggio scelto dall'autore e regista spagnolo, che a piccoli *flash* agonici e intermittenti arriva al pubblico attonito attraverso bizzarre didascalie e crude immagini. Poi c'è l'*humor*, anche quello centellinato e pungente. I tre attori si scambiano, un po' boia un po' carnefici, un po' testimoni della storia e un po' del presente, senza ruolo né ombra. Cercano la nausea e il disgusto del pubblico, le ultime battute della messinscena: un talamo infangato su cui piove di tutto, mentre crollano le certezze dissolvendosi come tra le fiamme. Lo spettacolo nel suo divenire di fuochi, impiastri e torture lascia, comunque, dell'amaro in bocca. Forse è davvero l'ora di smetterla di essere ciò che siamo.



Didascalie delle figure

(Fig. 1) Ritratto di Rodrigo Garcia

(Fig. 2) Foto di scena dello spettacolo *A un certo punto della vita dovresti impegnarti seriamente a*

smettere di fare il ridicolo. Testo e regia Rodrigo Garcia

Per saperne di più

Sitografia

[Scanner, intervista a Rodrigo Garcia](#)

[Scanner, recensione dello spettacolo *A un certo punto della vita dovresti...*](#)

Vedi anche

[Vent'anni di *Intercity*, teatro a tutto...mondo](#)

La locandina

A un certo punto della vita dovresti impegnarti seriamente e smettere di fare il ridicolo. Testo e regia di Rodrigo García. Con Luca Camilletti, Jorge Horno, Agnès Mateus. Luci: Carlos Marquerie. Video: Ramón Diago. Assistente alla regia: Alessandra Moggi. Assistente di palco: Andrea Licciardi. Tecnico: Roberto Cafaggini. Traduzione di Ilaria Panichi (traduzione realizzata con il contributo dell'Unione Europea – Cultura 2000, Atelier Européen de la Traduction Scène Nationale d'Orléans).

In cartellone a

Teatro della Limonaia, via Gramsci 426 – Sesto Fiorentino (Firenze). Orari: ore 21.00. Ingresso: intero € 15.00, ridotto € 13.00. Informazioni: tel. e fax. 055.440852. sito web: www.teatrodellalimonaia.it. Fino al 16 settembre 2007.

[Chiudi finestra](#)